

Dal menù file, ordina la stampa...

Sclerosi, più assistenza ai pazienti

Pannello di esperti in Ontario. Bennett: «Decisione importante»

Nuove linee guida e una commissione di esperti per visitare i pazienti con sclerosi multipla che si sono sottoposti al trattamento per la Ccsvg (insufficienza venosa cronica cerebrospinale) all'estero.

L'annuncio del premier dell'Ontario Dalton McGuinty ha fatto tirare ieri un sospiro di sollievo a centinaia di pazienti canadesi che negli scorsi mesi si erano lamentati per non aver ricevuto cure adeguate dai propri medici una volta tornati a casa, in Ontario. La Bulgaria è tra i Paesi oltreoceano più gettonati per sottoporsi alla controversa operazione. Ma tanti anche coloro che dal Canada si sono rivolti a centri più vicini, per esempio in Costa Rica.

La richiesta di una migliore assistenza sanitaria dedicata a coloro che hanno eseguito o eseguiranno il trattamento all'estero era giunta alle orecchie di McGuinty da parte della MS Society of Canada che ha accolto quindi con soddisfazione la decisione presa ieri da Queen's Park. Il gruppo di esperti svilupperà nuove linee guida sul trattamento per questa fascia di pazienti e riferirà poi le conseguenti raccomandazioni al governo. Seguendo la proposta della Ms Society, inoltre, l'Ontario sosterrà il governo federale nel caso in cui venga creato un registro nazionale per chi è affetto da sclerosi.

«I pazienti che scelgono di farsi curare la Ccsvg in altri Paesi - ha dichiarato Yves Savoie, presidente e Ceo della MS Society of Canada - hanno diritto a visite di controllo dopo il trattamento. Ecco perché la nostra associazione ha chiesto a tutte le Province di concentrarsi in particolare su questo problema».

La teoria, nata dagli studi del medico italiano Paolo Zamboni, ipotizza una correlazione tra sclerosi multipla e Ccsvg, caratterizzata quest'ultima dalla presenza di restringimenti multipli o ostruzioni delle principali vie del drenaggio venoso dal cervello verso il cuore. Nei pazienti con Ccsvg alcune vene, come per esempio la giugulare, appaiono ostruite, ristrette o malformate. Secondo il controverso metodo Zamboni, chiamato di "liberazione", un'angioplastica dilatativa di queste vene ricostituirebbe il normale afflusso di sangue e i sintomi della malattia si attenuerebbero.

«Sono sicura - ha dichiarato il ministro provinciale della Sanità, Deb Matthews - che questa commissione di esperti permetterà ai malati di sclerosi multipla che hanno preso una decisione così difficile, quella di recarsi all'estero, una migliore assistenza sanitaria una volta tornati a casa».

Molti i medici canadesi che negli scorsi mesi si sono mostrati restii a eseguire visite di controllo sui pazienti che si erano recati all'estero. Alcuni, al ritorno, hanno presentato dopo qualche settimana complicazioni e spesso non possiedono informazioni mediche dettagliate sulla procedura a cui si sono sottoposti all'estero.

Il ministro ombra della Sanità Carolyn Bennett, raggiunta telefonicamente dal Corriere Canadese, ha dichiarato che sin dalla scorsa estate «la preoccupazione per centinaia di persone che si sono viste rifiutare un semplice follow-up dopo essersi sottoposti al trattamento aumentava di giorno in giorno». Bennett considera quindi «molto importante» la decisione presa ieri da McGuinty di «organizzare una commissione di esperti che possa dare un'occhiata a questi pazienti».

Sulla riluttanza di parecchi medici a seguire i propri pazienti di ritorno da oltreoceano, il ministro ombra ricorda le parole pronunciate davanti alla commissione sanitaria dal noto chirurgo cardiovascolare di Barrie, Sandy McDonald: «È come chiedere a un elettricista di controllare l'impianto idraulico in

una casa. C'è un approccio molto diverso che contrappone neurologia e chirurgia cardiovascolare. Non è un procedimento di cui i medici hanno una prova certa dei risultati e quindi parecchi di loro si sono trovati in una situazione di forte disagio a seguire questi pazienti». Dal canto loro, quegli stessi medici hanno detto di avere le mani legate. Molti sono dubbiosi sulla terapia sperimentale avanzata da Zamboni. Terapia che non è approvata in Canada e che deve ancora essere sottoposta a test clinici rigorosi.

Tuttavia, quello di ieri, non è il primo passo che il Canada ha preso sulla questione che tanto ha fatto e sta facendo discutere. Un gruppo di Province e Territori, seppure ancora piccolo, ha promesso di dare un'occhiata più da vicino alle procedure sperimentali. Il Saskatchewan, finora, è l'unica Provincia che inizierà gli esperimenti all'inizio dell'anno prossimo. Era stata proprio Ottawa a dire di "no" agli esperimenti in Canada sulla Ccsvg e sulla sclerosi multipla spingendo così molti pazienti a rivolgersi a cliniche estere costosissime, non sempre con un risultato positivo.

«È una situazione estremamente spiacevole per i pazienti costretti a recarsi all'estero - ammette Bennett - Potrebbero incappare anche in cliniche non proprio sicure. Non c'era quindi una vera leadership su come stanno quei pazienti ora. Ho visitato diverse comunità la scorsa estate in tutto il Canada e ho visto volantini di raccolte fondi per poter aiutare alcuni pazienti ad andare a farsi curare in centri internazionali. Io e la dottoressa Kirsty Duncan (mp liberale per Etobicoke North, ndr) siamo state molto chiare fin dall'inizio. Dobbiamo tenere sotto controllo questi pazienti e i medici canadesi devono essere in grado di dare consigli migliori se e dove sottoporsi a questa terapia alternativa che può essere eseguita solo con prove certe dell'efficacia». Il ministro ombra spera anche nella «creazione di un registro nazionale con i dati e le informazioni sui risultati clinici del trattamento in modo da poter avere una valutazione più veloce sull'efficacia del trattamento».

A far parte della commissione di esperti saranno Barry Rubin, direttore medico del Peter Munk Cardiac Centre, Paul O'Connor, direttore della MS Clinic al St. Michael's Hospital, David Henry, presidente e Ceo dell'Institute of Clinical Evaluative Sciences, Marcelo Kremenchutzky, direttore della MS Clinic al London Health Science Centre, Julian Spears, codirettore del programma neurovascolare al St. Michael's Hospital, Liesly Lee, neurologa consulente al Sunnybrook Health Sciences Centre e direttore della Sunnybrook MS Clinic, e Andreas Laupacis, direttore esecutivo al Li Ka Shing Knowledge Institute al St. Michael's Hospital.

Data pubblicazione: **2011-03-02**

Indirizzo pagina originale: <http://www.corriere.com/viewstory.php?storyid=106537>